

Arte

NELL'ARCHIVIO di Fabio Mauri

GENNAIO 2022 € 5,00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFORMAZIONE

SPECIALE MERCATO

Fiere, aste, cryptoarte, artisti
su cui puntare. Bilancio 2021
e previsioni per l'anno nuovo



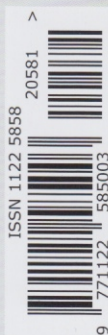
IKEMURA
La forma
dell'invisibile

COOK
Architetture e
utopie di carta

SCARPITTA
Bende, fasce
e movimento

EDI HILA
Le emozioni
della realtà

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI



9 771122 585003

Artefiera conferma le recenti innovazioni

Le anticipazioni del direttore Simone Menegoi, alla guida della manifestazione bolognese

Senza fretta di recuperare nel 2021 il tempo perso per la pandemia, **Artefiera** ha scelto di attendere la classica collocazione di fine gennaio: dal 21 al 24 gennaio i padiglioni 15 e 18 di Bologna Fiere accoglieranno 145 gallerie per la 45ª edizione (www.artefiera.it), terza con la direzione artistica di **Simone Menegoi** che si dichiara ottimista in vista della riapertura.

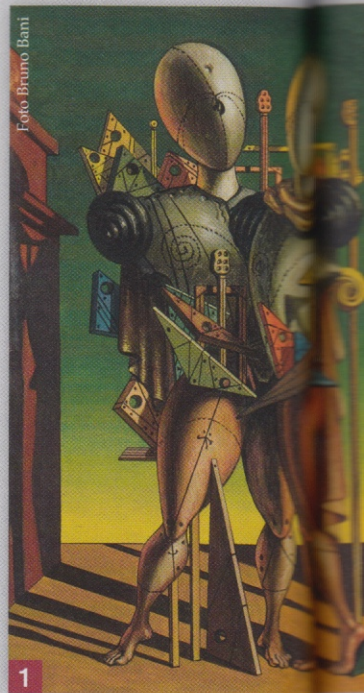
Direttore, i rapporti con le gallerie si sono mantenuti o avete dovuto ridisegnare il parterre a causa della pandemia?

«Sono sollevato di poter dire che rispetto al 2020 non abbiamo avuto perdite significative né in quantità né in qualità. Ci sono new entry interessanti; le gallerie che erano tornate dopo anni di assenza confermano la loro presenza con stand più grandi. Insomma, l'ipotesi di una radicale rivoluzione è stata evitata. Mi piace citare il caso di Richard Saulton, che aveva partecipato nel 2020 con uno stand di 32 metri quadrati: ora torna con uno stand di 130, il massimo che la fiera concede.

Vi esporrà solo donne, solo italiane, da Bice Lazzari alle ultime generazioni. Tra le altre proposte significative mi vengono in mente la monografia di Cuniberti portata dalla galleria Maggiore, oppure la monografia di Dadamaino da Frittelli».

Come si strutturano le diverse sezioni?

«Riproponiamo la suddivisione del 2020, perché nei primi due anni del mio mandato abbiamo riscritto decisamente la struttura della fiera (e cambiato padiglioni). C'è ovviamente la *Main section* che comprende il Novecento, lo storicizzato e il contemporaneo. E poi ci sono le sezioni curate. *Focus*, incentrata sul Secondo dopoguerra e sul moderno, propone una decina di stand monografici o doppie personali. Il curatore per il 2022 è Marco Meneguzzo, che si concentra sulle esperienze di approccio razionale all'arte, dai Cinquanta ai Settanta, con nomi come Dadamaino e Vasarely. La pittura contemporanea si trova in *Pittura XXI*, di nuovo affidata a Davide Ferri. E poi c'è il settore dedicato a fotografia e immagine in



1



3

GLI EVENTI COLLATERALI

Non solo stand: l'arte da vedere a Bologna

Performance, installazioni e mostre animano la città nei giorni di Artefiera

Un'ampia proposta di mostre e altre iniziative in città è tradizionalmente una delle caratteristiche rilevanti di Artefiera. Per il 2022, il programma si conferma fitto, con le iniziative collaterali ufficiali che vengono riunite nel "cartello-

ne" **Art city**, a cura di **Lorenzo Balbi**. Dal 21 al 23 gennaio, piazza Maggiore sarà lo scenario per una "opera d'arte vivente" di **Tino Sehgal**, il nome di grido dell'intero programma, artista che ha profondamente innovato la performance contem-

poranea. Nelle stesse date, la Villa delle Rose presenta *Time of crisis*, progetto di **Elisa Caldana** e **Aki Nagasawa**, mentre Palazzo d'Accursio ospita dal 21 al 23 gennaio una "installazione cinematografica" del lituano **Kipras Dubauskas** e fino al 20

febbraio la collettiva intitolata *Les filons géologiques*, che riunisce tredici artisti attorno ai concetti di "storiografia e geografia".

STORIA E INNOVAZIONE. Il cubano **Carlos Garai-coa** interviene nell'Oratorio di San Filippo Neri (dal



Foto Bruno Bani

1 Giorgio de Chirico, Ettore e Andromaca, primi anni '60 (Galleria d'arte Maggiore).

2 Piero Gilardi, Girasoli caduti, 1967 (Biasutti & Biasutti). **3** Claudio Parmiggiani, Senza titolo, 2006 (De Foscherari).

4 Nelio Sonogo, Orizzontaleverticale, 2013 (A Arte Invernizzi).

movimento (curata dalla piattaforma Phantom). Per quanto riguarda le iniziative in fiera, proseguiamo il ciclo di commissioni d'artista: quest'anno è la volta di Liana Moro. C'è poi il programma di performance curato da Silvia Fanti e un fitto programma di presentazioni di libri».

Le fiere stanno diventando mostre, a discapito dell'aspetto commerciale?

«Artefiera è storicamente una fiera di mercato: identità preziosissima che non bisogna snaturare. Ciò detto, al mio arrivo ho ritenuto essenziale mettere la fiera al passo coi tempi. Sono intervenuto con decisioni all'inizio controverse ma poi apprezzate, come ridurre drasticamente il numero di artisti per ogni stand. Il punto è indurre i collezionisti importanti a venire ad Artefiera, o a tornarci. Non si tratta di "castigare" nessuno, tutto ciò va a favore anche dell'identità di mercato della fiera».

Il modello di fiera d'arte va ripensato?

«Sento dire da ogni parte, anche prima della pandemia, che il modello è stanco. Ma – mi chiedo – che cosa può sostituirlo, quale altra formula darebbe la possibilità di vedere così tante gallerie in uno spazio e in un tempo limitati? Il modello non si riesce a sostituire perché è fortissimo. L'innovazione sta nella qualità e nel processo di selezione accurato: trasformare l'evento commerciale in un evento che abbia anche – sottolineo anche – una forte valenza culturale». ■

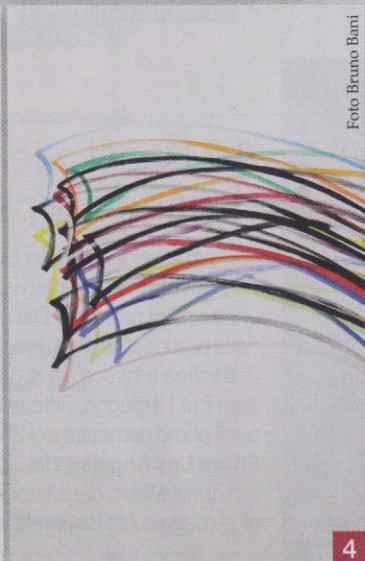
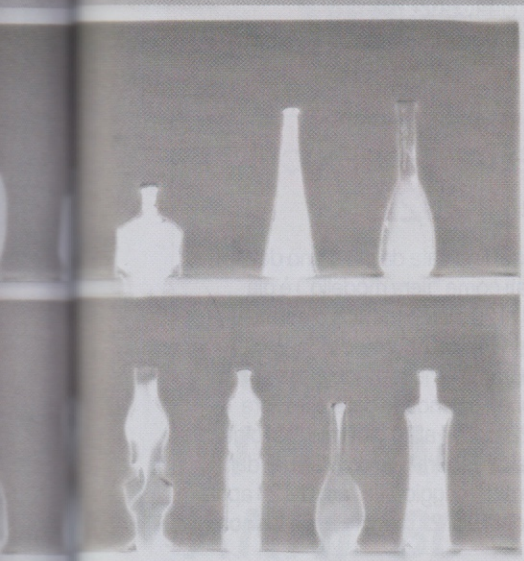


Foto Bruno Bani

4

19 al 23 gennaio) con un insieme di installazioni *site specific* che reinterpretano la storia del luogo, mentre la personale di **Italo Zuffi** intitolata *Fronte e retro* (dal 20 gennaio al 1° maggio) è suddivisa in due sedi: il Mambo propone una retrospettiva dell'artista romagnolo, mentre la Sala convegni della Banca di Bologna, all'interno di Palazzo De'Toschi, espone un nucleo di inediti realizzati per l'occasione.

ARTE E POESIA. Palazzo Vizzani ospita, sempre dal 20 gennaio al 22 febbraio, un intervento scultoreo di **Mattia Pajè**; il Teatro delle Moline accoglie la performance e la mostra di **Agnes Scherer** (22 e 23 gennaio); al Teatro San Leonardo dal 20 al 23 gennaio ci sono la videoinstallazione e la performance di **Emilia Tapprest**, mentre il Padiglione de l'Esprit Nouveau dedica dal 20 gennaio al 22 febbraio

una mostra alla poetessa e artista **Giulia Niccolai**, con interventi di Tomaso Binga e Giulia Crispiani. La stessa Niccolai è poi protagonista, assieme a Martha Rosler, Lucy Orta, Claudia Losi e Claire Fontaine, della collettiva *Liberò spazio libero*, iniziativa della **Fondazione del Monte**, aperta a Palazzo Paltroni dal 15 gennaio al 15 aprile. Alla Raccolta Lercaro, fino al 30 gennaio, l'arte del brasiliano

Sidival Fila viene messa in dialogo con opere antiche e moderne della collezione, tra cui un dipinto di Giorgio Morandi. E c'è spazio anche per il cinema, nella sala Lumière della Cineteca di Bologna, che dal 20 al 23 gennaio proietta una selezione di **film d'artista e documentari** su figure storiche e contemporanee come László Moholy-Nagy, Nino Migliori, Banksy, Pablo Picasso e Man Ray. ■